



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
2	28/02/2018	50	17	5

Oggetto:

D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. art. 208. Ditta Dentice Pantaleone. Impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi. Via Nazionale 124 Fraz. Arcella Montefredane (AV). Autorizzazione rinnovo esercizio con modifica non sostanziale.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : D2830666EF32555CE0FFB6326EDA74996EB3EDC5

Allegato nr. 1 : 289BF025C7E907207BA336A2BB7A8E90E3A7D22F

Allegato nr. 2 : 45488323CA592551D995BF6A79A6396AD3651FAA

Allegato nr. 3 : 203E10AF21EB9D2E9C56CE88250C1C11C9C38EBD

Allegato nr. 4 : AB51BF2B7B2A8AECF151DBB954D96C4F330DF81B

Allegato nr. 5 : F43459674E5635AA6BA8FD3D4BF41574E94DB257

Allegato nr. 6 : EBC26D79AA484CDF66849B5CB5559A583A81531B

Frontespizio Allegato : 3CF86399BE002F2A5391E2B7E416FBC81E861673

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che l'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. disciplina le procedure per l'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti;
- b. che le procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 e segg., sono regolamentate dalla D.G.R. n. 81/2015 modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 386/2016;
- c. che con D.D. n. 204 del 21/12/2007 dell'allora STAP Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento di Avellino ora U.O.D. 50.06.11 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti, integrato con D.D. 61 del 03/02/2009, D.D. 1155 del 28/10/2010, D.D. 291 del 28/04/2011, D.D. 425 del 15/10/2012 dell'allora Settore Tutela dell'Ambiente di Napoli, e successivi, è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio - fino al 05/07/2016 - dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi - Ditta Dentice Pantaleone con sede operativa in Montefredane (AV) alla Via Nazionale, 124 Frazione Arcella;
- d. che la ditta con nota acquisita agli atti in data 08/01/2016 prot. 78277, ha chiesto il rinnovo all'esercizio ex art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dell'impianto de quo;
- e. che questa U.O.D., con nota del 04/02/2016 prot. 78277, in via preliminare, ha richiesto documentazione integrativa;
- f. che la ditta Dentice Pantaleone con nota acquisita agli atti in data 22/03/2016 prot. 202345 e in data 02/05/2016 prot. 297404 ha trasmesso gli atti integrativi tra i quali polizza fideiussoria della HDI Assicurazioni S.p.A. Autorizzata all'esercizio con D.M.I.C.A. n. 19570 dell'8/6/93 codice ISVAP G0015 (ramo Cauzioni-15), per un importo garantito di € 56.000,00, relativa all'estensione delle garanzie finanziarie fino al **29/12/2027**;
- g. che la Commissione Tecnico Istruttoria nella seduta del 26/05/2016 ha ritenuto che la ditta dovesse chiarire alcuni punti della documentazione trasmessa alla luce delle modifiche introdotte dalla DGR 81/2015;
- h. che questa U.O.D. con nota del 31/05/2016 prot. 373171 ha inoltrato alla ditta quanto richiesto in sede di Commissione Tecnico Istruttoria;
- i. che la ditta con nota del 06/06/2016 acquisita agli atti in data 07/06/2016 al prot. n. 387852 ha trasmesso documentazione integrativa;

RILEVATO

- a. che con nota di questa U.O.D. del 27/07/2016 prot. 513241 è stata indetta Conferenza di Servizi per il 13/09/2016;
- b. in detta Conferenza di Servizi il contenuto del cui verbale si richiama è emerso quanto segue:
- c. "Il Sindaco del Comune di Montefredane ha chiesto un breve rinvio dei lavori della Conferenza dei Servizi in quanto nel pomeriggio ci sarebbe stato un incontro in Prefettura in relazione alle problematiche ambientali della Valle del Sabato, unitamente ad altri Sindaci del comprensorio, con particolare riferimento alla gestione dell'umido dei rifiuti, per cui potevano essere prese delle decisioni congiunte utili ai lavori della Conferenza dei Servizi, anche in considerazione che il sottoscritto è l'unico Sindaco del comprensorio che ha diffidato la ditta Dentice Pantaleone alla lavorazione dell'umido di Irpiniambiente S.p.A. Il Sindaco stesso alle ore 10,45 lascia i lavori per altri impegni istituzionali. Si procede all'audizione delle Associazioni, portatrici di interessi pubblici che ne avevano fatto richiesta. Interviene l'Ing. Picariello e l'Arch. Claudio Donofrio, rispettivamente rappresentanti dell'Associazione Ambiente e Salute e del Comitato salviamo la Valle del Sabato che fanno proprie le considerazioni e richieste del Sindaco di Montefredane e pertanto chiedono il rinvio delle valutazioni della CdS, la richiesta di non trattare e lavorare qualsiasi rifiuto umido e richiede di tener conto delle documentazioni elaborate nel corso degli anni al fine della più ampia conoscenza delle criticità del territorio documentazione che viene presentata.

Il Presidente nell'accogliere la richiesta del Sindaco, precisa che i lavori della presente Conferenza di Servizi avranno lo scopo di istruire il progetto di rinnovo presentato fermo restando che la seduta della CdS si terrà in altra data, in esito alla trasmissione della documentazione integrativa e di chiarimento, come per altro richiesto per gli scarichi dal Gestore Alto calore Servizi S.p.A.

L'Ing Del Buono nel confermare che l'istanza di rinnovo è riferita all'impianto così come autorizzato senza alcuna modifica né impiantistica né infrastrutturale, pur tuttavia, ai fini esplicativi sono state prodotte planimetrie dettagliate e layout aziendale conformemente alla DGR 81/15, così come modificata. Lo stesso illustra il sistema di scarico delle acque reflue di cui è stata chiesta l'inclusione nell'autorizzazione unica ex art. 208 e si impegna a produrre entro brevissimo termine le integrazioni richieste dal Gestore del servizio di depurazione Alto Calore Servizi SpA.

Per le emissioni in atmosfera l'Ing. Del Buono dichiara che l'Azienda era titolare del Decreto n. 88 del 09/06/2009. Il Presidente, all'uopo, chiede che la relazione tecnica relativa alle emissioni in atmosfera verifichi la conformità con la DGR 243/15 sui sistemi di abbattimento, nonché contenga dettagliate misure che l'Azienda adotta o intende adottare per limitare le emissioni odorigene, attesa anche la richiesta del Sindaco del Comune di Montefredane.

L'Ing. Massimiliano Roca richiede che siano prodotti chiarimenti sulle planimetrie presentate atteso che il formato acquisito è poco leggibile. L'Ing. De Buono dichiara che trasmetterà alla Provincia le planimetrie in formato digitale avendo cura di indicare per ogni cassone di stoccaggio il relativo codice CER. L'Ing. Roca chiede che venga prodotto il calcolo relativo al rispetto dei limiti dell'80% della superficie disponibile, nonché, laddove i cumuli dovessero superare i 3 metri sia effettuato il calcolo statico. Chiede altresì che venga prodotta relazione fonometrica aggiornata.

Il Presidente chiede, altresì, che la planimetria venga riproposta con indicazione dei singoli codici CER e non per tipologie riferite alla procedura semplificata.

Il Presidente da lettura del parere ARPAC, Dipartimento di Avellino prot. n. 57605/2016 acquisito in data 12/09/2016 prot. 595427. La ditta dichiara che provvederà in merito.

Per quanto sopra la prossima seduta di CdS è fissata per il giorno 18/10/2016 alle ore 10,30. Si fa obbligo alla ditta di presentare la documentazione integrativa e chiarificatrice richiesta a tutti gli Enti partecipanti alla CdS almeno 10 giorni prima della suddetta seduta”.

- d. che con nota di questa U.O.D. del 14/09/2016 prot. 599421 è stata convocata la seduta di Conferenza di Servizi per il 18/10/2016 nella quale la ditta Dentice Pantaleone nè ha chiesto il rinvio per consentire l'aggiornamento della documentazione progettuale presentata. Il Presidente, nel prendere atto di quanto dichiarato dal sig. Dentice Pantaleone, nel sospendere i lavori della C.d.S. , rimarca la necessità che la ditta si determini entro breve termine per consentire il prosieguo istruttorio relativo al procedimento di rinnovo dell'autorizzazione. Il rappresentante della Provincia Ing. Massimiliano Roca ritiene utile evidenziare che la documentazione tecnica trasmessa manca del calcolo statico dei cumuli;
- e. questa U.O.D. con nota del 21/02/2017 prot. 124721 e con successivo sollecito del 11/04/2017 prot. 265960 invitava la ditta in questione a far pervenire nel più breve tempo possibile la documentazione integrativa, nonché dare riscontro alle osservazioni di cui alla nota ATO1 Calore Irpino del 22/11/2016 prot. 6813;
- f. che la ditta con nota pec del 05/05/2017 acquisita agli atti in data 08/05/2017 prot. 326950 ha trasmesso gli atti integrativi;
- g. che con nota del 16/05/2017 prot. 349164 questa U.O.D. ha convocato seduta di Conferenza di Servizi per il giorno 14/06/2017;
- h. in detta Conferenza di Servizi il contenuto del cui verbale si richiama è emerso quanto segue:
- i. “Il rappresentante del Comitato “Salviamo la Valle del Sabato” Arch. Claudio D’Onofrio, vice Presidente, ha dichiarato che i contenuti tecnici della relazione di accompagnamento non danno modo di comprendere e di simulare realisticamente il processo produttivo in quanto alcuni valori e capacità strumentali enunciate nella relazione medesima non trovano un più articolato riscontro in tabelle riassuntive o in diagrammi di flusso opportunamente corredati di riferimenti parziali e quindi non si riesce a comprendere agevolmente l’andamento ed i volumi che quotidianamente interessano l’attività oggetto di rinnovo. A solo titolo di esempio, ancorchè non esaustivo, a parere dell’Associazione, appaiono molto generici sia i valori di produzione stimati in circa 2 mc/g sia i tempi dedicati alle attività di processo con l’utilizzo dei macchinari impiegati per un massimo di un’ora al giorno; idem per i valori di emissione acustica come da relazione e infine per le attività inerenti l’utilizzo del ciclo delle acque che in sintesi vengono dichiarati inesistenti per quel che riguarda le acque di processo. Il Comitato fa rilevare la poca sensibilità di organi istituzionali coinvolti nella

Conferenza, assenti.

Il Presidente da lettura del parere dell'ASI n. 2604 del 14/06/2017 chiedendo che la ditta produca le relative integrazioni. Chiede, inoltre, che sia prodotto il rinnovo del C.P.I., e il rinnovo della certificazione di qualità ambientale. Alla Provincia si richiede di ottemperare al sopralluogo previsto dalla D.G.R. n. 386/2016, Punto 3.5. Chiede, altresì, che la ditta dettagli per ogni singolo codice CER le operazioni svolte ed indichi eventuali cambi di codice CER in relazione al trattamento svolto.

La ditta si riserva di integrare la parte relativa alle emissioni in atmosfera, considerato che è in previsione l'installazione di un biofiltro.

Per gli scarichi idrici vi è il parere favorevole dell'Alto Calore e dell'ATO; in merito la ditta chiarisce che le acque dei tetti confluiscono in una cunetta stradale mentre tutte le altre, previo trattamento, vengono conferite in fogna nera.

Il Presidente chiede che sia redatto un piano di monitoraggio delle emissioni in atmosfera, dei rumori, degli scarichi e delle odorigene presso recettori sensibili o presso il perimetro dell'impianto. Per le vie brevi ed in attesa della nota protocollata, è pervenuto il parere dell'ARPAC che riporta la seguente richiesta di chiarimenti:

1. modalità di stoccaggio (cumuli, cassoni, cisterne) per ciascun codice CER e superfici dedicate. In ordine ai cumuli occorre dichiarare le altezze degli stessi e procedere alla verifica di stabilità qualora necessaria. Si evidenzia, altresì, che i cumuli devono essere previsti in aree confinate e protetti dagli agenti atmosferici;
2. quantitativi massimi di stoccaggio istantaneo. Le informazioni devono essere coerenti in ogni elaborato prodotto, considerata la difformità di quanto riportato a pag. 11 e pag 15 della relazione tecnica e i quantitativi indicati in mc in planimetria;
3. Le operazioni e le modalità di trattamento effettuate sui rifiuti devono essere specificate dettagliatamente per ogni singolo codice così come in delibera 386/2016 punto 6.7. In particolare si chiede di fornire chiarimenti sulle operazioni R12;
4. I contenitori di rifiuti liquidi devono avere un franco del 10% diversamente da quanto indicato a pag. 14 della relazione. Gli stessi devono avere dispositivo antitraboccamento ed essere dotati di bacino di contenimento, punto 6.4 della citata delibera;
5. Le aree di stoccaggio dei rifiuti all'interno dei capannoni devono essere confinate dagli spazi di lavorazione e devono essere assicurate le aree di movimentazione e di manovra;
6. I rifiuti CER 200108 non devono stazionare oltre le 72 ore. Devono essere indicate le caratteristiche delle vasche di stoccaggio del percolato.

Si prende atto che i reflui prodotti unitamente alle acque meteoriche di prima e seconda pioggia vengono scaricate nella fognatura nera consortile e, nel merito, si rimette la valutazione alla competente Autorità d'Ambito ed ai gestori della rete fognaria e del depuratore a valle di quest'ultima.

La ditta si rende edotta delle integrazioni richieste e chiede un termine massimo di giorni trenta per provvedere in merito, termine che viene concesso. Nelle more il procedimento resta sospeso.

La ditta Dentice Pantaleone ha fatto pervenire documentazione integrativa a mezzo pec del 05/07/2017 acquisita agli atti in data 06/07/2017 prot. 466753 e successivamente in data 10/07/2017 acquisiti in pari data al prot. 475070 i medesimi atti in forma cartacea, in particolare il "Piano di Monitoraggio e Controllo";

Con nota del 14/07/2017 prot. 487578 questa Struttura procedente ha riconvocato Conferenza di Servizi per il giorno 01/08/2017;

In detta Conferenza di Servizi il contenuto del cui verbale si richiama è emerso quanto segue:

Il rappresentante del Comitato Salviamo la Valle del Sabato Arch. D'Onofrio consegna una nota relativa alla CdS e ne illustra i contenuti.

Il Presidente dà lettura della nota della Provincia di Avellino che, nel dare parere favorevole, chiede tuttavia dei chiarimenti che di seguito vengono riportati: "nell'elaborato grafico planimetrico allegato alla relazione tecnica si riscontra la presenza dei codici Cer 20.01.40 nell'area di stoccaggio (in ingresso) materiali ferrosi, Cer 20.01.39 nell'area di stoccaggio (in ingresso) plastica, Cer 19.12.03, 12.01.04, 12.01.03 nell'area di stoccaggio (in ingresso) materiali non ferrosi, Cer 03.01.01, 20.01.38 nell'area di stoccaggio (in ingresso) legno; tali codici non sono riportati nell'elenco specificato in relazione tecnica (cfr. par. 3.6, 3.7, 3.8): la loro presenza presupporrebbe capacità di stoccaggio istantanee, per tali

frazioni, maggiori di quelle indicate in relazione (la capacità di stoccaggio istantanea era stata oggetto di integrazione richiesta da ARPAC la quale specificava l'esigenza di compatibilità dei valori indicati in relazione tecnica ed elaborati grafici allegati, cfr. CdS del 14/06/2017).

L'Ing. Del Buono, con riferimento alla nota del Comitato, fa presente quanto segue:

Per le acque i valori di pioggia sono indicati in 1146 mc/anno con riferimento alla stazione pluviometrica di Montefredane e si è verificata la compatibilità dell'impianto con le quantità, essendo lo stesso già esistente.

Per le pluviali (dei tetti) occorre verificare in sede di CdS le modalità di allontanamento.

Per il biofiltro non vi è l'indicazione del modello specifico perchè ad oggi non è stato ancora stabilito quale modello utilizzare. Al riguardo il Sig. Dentice Pantaleone afferma di aver previsto l'installazione del biofiltro a servizio della zona stoccaggio umido che avverrà entro centottanta giorni dall'emissione del decreto autorizzativo.

La planimetria relativa all'impianto di nebulizzazione, essendo incompleta, va aggiornata.

La planimetria è stata integrata con l'indicazione delle aree a parcheggio.

Il Comune dà parere favorevole dal punto di vista urbanistico e per lo scarico delle acque pluviali provenienti dai tetti in corpo idrico superficiale.

Il Presidente precisa che l'introduzione della operazione "R12" non costituisce una variazione che comporta maggior consumo di suolo e di ambiente ma solo ad ottimizzare l'attività e favorire l'economia circolare dei rifiuti.

Il responsabile del procedimento nell'esprimere valutazione favorevole rileva che è stato indicato a pag 17 della relazione tecnica il codice Cer 19.12.06* (legno contenente sostanze pericolose) e ne chiede chiarimenti.

L'Ing Del Buono afferma che il codice 19.12.06* è stato erroneamente indicato e sarà rettificato in uno alla documentazione aggiornata che produrrà a tutti gli Enti.

Il Presidente dà anche lettura della nota ASI protocollo 3383 del 01/08/2017 contenente nulla osta di accettabilità delle acque di scarico con prescrizioni.

In merito al suddetto parere, per la parte relativa alla conformità dell'impianto al lotto ASI, l'Ing. Del Buono chiarisce che a pag. 8 della relazione tecnica è riportata la tabella di verifica degli standards del piano ASI e che la planimetria generale riporta l'area a parcheggio e l'area a verde.

Il Presidente, acquisito il parere favorevole del Comune, della Provincia di Avellino con prescrizioni, dell'ASI con prescrizioni, il parere favorevole dell'ATO 1 Calore Irpino, del CGS con prescrizioni, la valutazione favorevole del responsabile del procedimento dott. Edoardo Buonanno, ed acquisito l'assenso degli Enti assenti, che non hanno fatto pervenire il definitivo parere (ARPAC Dipartimento di Avellino, ASL di Avellino), acquisiti i chiarimenti forniti dalla ditta in sede di Conferenza di Servizi, dichiara chiusi i lavori della stessa, subordinando l'emissione del provvedimento autorizzativo alla produzione della seguente documentazione integrativa:

1 Ripresentare in maniera corretta la planimetria dell'impianto di nebulizzazione, con scheda dei prodotti utilizzati e caratteristiche dell'impianto;

2 Progettazione esecutiva dell'impianto di biofiltro con esatta ubicazione dello stesso completo delle tubazioni di collegamento;

3 Aggiornare la relazione tecnica e la planimetria degli stoccaggi in conformità a quanto evidenziato dalla Provincia di Avellino con il relativo parere e da quanto rilevato dal responsabile del procedimento, dott. Buonanno.

La suddetta documentazione dovrà essere inviata alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino e a tutti gli Enti partecipanti alla CdS.

Il Decreto di rinnovo, oltre alle prescrizioni di rito, conterrà:

1 L'obbligo di realizzare e di mettere in esercizio entro centottanta giorni dal rilascio del Decreto autorizzativo il biofiltro a servizio dell'area di stoccaggio dell'umido per la riduzione delle emissioni odorigene;

2 Provvedere con ogni urgenza e, comunque non oltre trenta giorni dal rilascio del decreto autorizzativo, alla installazione di idoneo strumento di misura delle acque in continuo per la quantificazione delle stesse in fogna nera;

3 Realizzare e mettere in esercizio entro e non oltre centottanta giorni dal rilascio del decreto autorizzativo idonea tubazione per il convogliamento in corpo idrico superficiale (fiume Sabato) delle acque pertinentiali, acquisendo, altresì, nulla osta idraulico da parte della provincia di Avellino, avendo il comune di Montefredane espresso parere favorevole”;

- j. che la ditta con nota acquisita agli atti in data 26/09/2017 prot. 629666 ha trasmesso: planimetria impianto di nebulizzazione rettificata; planimetria ubicazione rifiuti (concordanza codici CER con relazione tecnica), planimetria generale quotata, relazione tecnica asseverata rettificata, preventivo e caratteristiche tecniche del biofiltro (sezione stoccaggio dell'umido), scheda tecnica e di sicurezza del prodotto utilizzato per l'impianto di nebulizzazione;
- k. che questa U.O.D. con nota prot. n. 672829 del 13/10/2017 ha richiesto ulteriori chiarimenti anche in relazione al contributo di informazione ambientale fornito dal Comitato “Salviamo la Valle del Sabato”;
- l. che la ditta Dentice Pantaleone in data 15/12/2017 ha trasmesso le integrazioni ed i chiarimenti di cui alla predetta nota e sono stati acquisiti agli atti in data 18/12/2017 al prot. n. 831567 e trasmessi agli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi e per conoscenza al comitato ed associazione quali portatori di interessi diffusi;

PRESO ATTO

- a. che la ditta Dentice Pantaleone con nota acquisita agli atti in data 22/03/2016 prot. 202345 e in data 02/05/2016 prot. 297404 ha trasmesso gli atti integrativi tra i quali polizza fideiussoria della HDI Assicurazioni S.p.A. Autorizzata all'esercizio con D.M.I.C.A. n. 19570 dell'8/6/93 codice ISVAP G0015 (ramo Cauzioni-15), per un importo garantito di € 56.000,00, relativa all'estensione delle garanzie finanziarie fino al **29/12/2027**;
- b. che l'Ing. Vito Del Buono, tecnico incaricato della ditta Dentice Pantaleone, ha precisato che la relazione tecnica asseverata trasmessa dalla ditta ed acquisita in data 26/09/2017 al prot. 629666 sostituisce e integra le precedenti relazioni;
- c. che l'ATO 1 Calore Irpino con nota pec del 09/10/2017 prot. 5742 acquisita agli atti in pari data al prot. 659647 ha espresso parere favorevole su conforme nulla osta del gestore del comparto fognario (rete comprensoriale nera), Consorzio ASI, con il quale conferma quanto già espresso con una precedente nota, specificando che il volume complessivo da scaricarsi nella rete comprensoriale nera assomma a 6.543 mc/annui; la ditta è obbligata ad installare strumento idraulico di misura delle acque immerse nella fogna nera consortile; le acque provenienti dai tetti non debbono essere scaricate nella cunetta stradale ma convogliate in corpo idrico superficiale tramite idonea tubazione e su conforme nulla osta del gestore del comparto depurativo, l'Alto Calore Servizi S.p.A.;
- d. che la ditta Dentice Pantaleone ha trasmesso gli atti integrativi e chiarimenti richiesti, ivi compreso il certificato di qualità ambientale ISO14001:2004 aggiornato, ritenuti sostanzialmente esaustivi;
- e. che la Provincia di Avellino in esito ai diversi sopralluoghi svolti, con nota pec del 26/02/2018 prot.Gen.n. 9710 ed acquisita agli atti in pari data prot. n. 129170, ha trasmesso la relazione di sopralluogo contenente il riscontro della corrispondenza dello stato dei luoghi rispetto a quanto indicato nei layout di cui alle integrazioni di dicembre 2017. Si riscontra, altresì, che: “...ogni area di stoccaggio dei materiali in ingresso e uscita è ben indicata e delimitata, secondo quanto indicato nella planimetria di ubicazione dei rifiuti. Non si ravvisano ammassi di rifiuti fuori dalle aree di stoccaggio. All'interno del capannone, inoltre, si riscontra la conformità dei macchinari presenti rispetto all'elaborato grafico, di cui alle integrazioni di dicembre 2017...”.

RITENUTO conformemente alle risultanze istruttorie e a quanto stabilito dalla D.G.R. 386/2016:

- a. rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per un periodo di dieci anni con scadenza **04/07/2026** dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi della ditta Dentice Pantaleone in Montefredane (AV) Via Nazionale - Frazione Arcella;
- b. autorizzare l'operazione di pretrattamento R12;

c. inglobare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue, ai sensi dell'art. 124 e l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, del medesimo Decreto Legislativo;

RILEVATO

che le limitazioni all'insediamento di impianti rifiuti di cui alla L.R. 14/2016 art. 12 c. 4, sono riferite ai nuovi impianti, giusta modifica legislativa di cui alla L.R. n. 38 del 23/12/2016;

VISTI

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.;
il D.D. n. 102 del 05/07/2006;
il D.D. n. 204 del 21/12/2007;
la D.G.R. 386/16;
il D.P.G.R. 05/05/2017, n. 99;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Dott. Edoardo Buonanno e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. n. 132100 del 28.02.2018 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento – dalle quali si prende atto – di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento).

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. **RINNOVARE** l'autorizzazione all'esercizio per un periodo di dieci anni con scadenza **04/07/2026** dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi della ditta Dentice Pantaleone in Montefredane (AV) Via Nazionale - Frazione Arcella e per una **quantità massima di stoccaggio in ogni momento di Ton 320 e per un trattamento giornaliero di Ton 100, quantità già autorizzate con precedenti decreti**;
2. **AUTORIZZARE** le operazioni già svolte di R13 e D15, e l'introduzione dell'operazione di R12;
3. **INGLOBARE**, nell'ambito dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., lo scarico delle acque reflue provenienti dai servizi igienici e delle acque reflue meteoriche di dilavamento del piazzale previa depurazione, nella rete fognaria acque nere comprensoriale, autorizzate ai sensi dell'art. 124 del medesimo Decreto Legislativo, come da parere favorevole dell'ATO1 Calore Irpino su conforme nulla osta dei gestori del comparto fognario Consorzio ASI e quello depurativo Alto Calore Servizi S.p.A., per complessivi 6.543 m³/annui e con le seguenti prescrizioni:
 - a. è tassativamente vietato lo scarico di:
 - b. ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
 - c. benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possono determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
 - d. ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, etc.), anche se tritati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosse in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
 - e. sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, etc;
 - f. sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
 - g. reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;

- h. reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
 - i. reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
 - j. reflui con temperatura superiore ai 35° C;
 - k. sostanze pericolose di cui alla Tab. 5 All. 5 parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati, Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D.Lgs. 52 del 3/2/1997 e s.m.i.*; di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura o corpo idrico superficiale;
- l. INGLOBARE altresì**, nell'ambito dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo Decreto Legislativo, alle emissioni in atmosfera sia convogliate che diffuse con le seguenti prescrizioni:
- l.1** I valori limite delle emissioni sia convogliate che diffuse devono rispettare quelli previsti nella Tabella "C" ed i relativi controlli devono essere eseguiti secondo la tempistica, la quantità e qualità indicate nel quadro riassuntivo delle stesse riportato nell'allegato Piano di Monitoraggio e Controllo.
 - l.2** I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio.
 - l.3** Qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato: a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità, b) informa la Regione Campania, U.O.D. 50.17.05 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino, il Dipartimento ARPAC di Avellino, entro le 8 ore successive, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista.
 - l.4** Il Gestore deve provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, vidimati dall'Autorità competente tenuti a disposizione degli organi di controllo circa:
i dati relativi ai controlli, ogni eventuale caso di interruzione del normale funzionamento degli impianti produttivi e/o dei sistemi di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto a disposizione degli Enti preposti al controllo.
 - l.5** i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo il metodo standard di riferimento indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
 - l.6** La sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nella Tabella "C" deve essere visibilmente riportata sul camino.
 - l.7** il punto di campionamento deve essere reso accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza.
 - l.8** Per quanto non previsto attenersi a quanto disposto dalla D.G.R. n. 243/2015 e D.Lgs. 183/2017;
- 4. PRENDERE ATTO**, che con nota del 15/12/2017 acquisita in data 18/12/2017 al prot. n. 831567 è stato affidato l'incarico di Responsabile Tecnico della impianto di trattamento rifiuti in Montefredane Località Arcella (AV) all'Ing. Vito Del Buono nato a Oliveto Citra (SA) il 25/10/1977;
- 5. FARE OBBLIGO:**
- a. di installare entro e non oltre trenta giorni dal rilascio del presente provvedimento di idoneo strumento di misura di portata in continuo delle acque che scaricano in fogna nera;
 - b. di effettuare l'autocontrollo sui reflui convogliati in fogna nera procedendo ad analisi qualitative sulle acque rilasciate, con riferimento ai parametri di cui al Piano di Monitoraggio e Controllo, **con cadenza trimestrale**. Le relative certificazioni analitiche dovranno essere prodotte

esclusivamente da un tecnico laureato in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla **tabella 3 All. 5 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. – colonna scarico in pubblica fognatura** - vigenti all'atto della campionatura e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante".

- c. di realizzare e mettere in esercizio entro e non oltre centottanta giorni dal rilascio del presente provvedimento idonea tubazione per il convogliamento in corpo idrico superficiale delle acque pertinenziali, acquisendo nulla osta idraulico della Provincia di Avellino, avendo il comune di Montefredane espresso parere favorevole;
- d. di realizzare, con ogni urgenza e comunque non oltre quindici giorni dalla data di rilascio del presente decreto, opportuno pozzetto fiscale per le analisi qualitative delle acque pertinenziali che scaricano in corpo idrico superficiale, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/05, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Manganese, saggio di tossicità acuta, con **cadenza semestrale**. Le relative certificazioni analitiche dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla **tabella 3 All. 5 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. – colonna scarico in corpo idrico superficiale** - vigenti all'atto della campionatura e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante";
- e. le certificazioni analitiche dovranno essere trasmesse in copia al Comune di Montefredane, all'ARPAC AV, all'ATO 1 Calore Irpino, al Consorzio ASI, all'Alto Calore Servizi S.p.A. ed alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino entro dieci giorni dalla data di certificazione;
- f. di rendere accessibili i pozzetti fiscali agli organi competenti al controllo e all'esecuzione dei campionamenti;
- g. di realizzare e mettere in esercizio entro centottanta giorni dal rilascio del decreto autorizzativo il biofiltro a servizio dell'area di stoccaggio dell'umido per la riduzione delle emissioni odorigene, le cui indagini olfattometriche dovranno essere effettuate con cadenza semestrale con riferimento alle Linee Guida (LG) della regione Lombardia, i cui esiti dovranno essere inoltrati all'ASL AV, all'ARPAC Dipartimento di Avellino, alla UOD Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Avellino;
- h. di effettuare autocontrolli fonometrici con cadenza biennale così come da Piano di Monitoraggio e Controllo, i cui esiti dovranno essere inoltrati all'ASL AV, all'ARPAC Dipartimento di Avellino, alla UOD Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Avellino;

6. PRECISARE che:

- 6a. il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio con introduzione dell'operazione "R12", relativo all'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi della ditta Dentice Pantaleone sito in Montefredane (AV) Via Nazionale - Frazione Arcella, sostituisce ogni altra precedente autorizzazione;
- 6b. I rifiuti stoccati in R13 e quelli ottenuti dalla operazione R12 dovranno essere conferiti esclusivamente ad impianti debitamente autorizzati per una delle operazioni da R1 a R11;
- 6c. nella gestione dell'impianto vanno rispettati i limiti giornalieri dei singoli codici CER e totali, nonché il loro conferimento nelle aree dedicate come da progetto presentato. In ogni caso, le attività di pretrattamento rifiuti destinati ad incenerimento o coincenerimento non potranno mai essere superiori a 30T/g;
- 6d. le tipologie e quantitativi massimi di rifiuti da stoccare e pretrattare, autorizzate con il presente provvedimento sono esposte in "**Tabella A**" allegata, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

- 6e. le tipologie di rifiuti che risulteranno dalle operazioni di recupero sono elencate in “**Tabella B**” allegata, che è parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - 6f. quanto allo schema riepilogativo delle emissioni atmosferiche vedasi la “**Tabella C**” allegata, anch'essa parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - 6g. per quanto attiene i tempi, le modalità ed i controlli delle matrici ambientali vedasi l'**allegato “D”** “Piano di Monitoraggio e Controllo”, valutato dalla Conferenza di Servizi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - 6h. per quanto attiene l'allocazione dei rifiuti contraddistinti dai rispettivi codici Cer nonché il lay-out impiantistico vedasi gli allegati planimetrici “**E Planimetria ubicazione rifiuti**” ed “**F Planimetria nebulizzazione**” che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - 6i. il mancato rispetto delle prescrizioni indicate nel presente decreto sono sanzionabili ai sensi dell'art. 256 c.4 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e per quanto applicabile dall'art. 262 del medesimo D.Lgs.;
7. **PRECISARE altresì** che in merito alle tipologie delle lavorazioni che l'imprenditore svolge nel proprio impianto sono di esclusiva responsabilità dello stesso (produttore del rifiuto) così come esplicitato nell'allegato D alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che recita: “La classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore assegnando ad essi il competente codice CER applicando le disposizioni contenute nella decisione 2000/532/CE”. Deve essere sempre assicurata la tracciabilità dei rifiuti;
8. **PRESCRIVERE alla ditta Dentice Pantaleone:**
- 8a. che lo stoccaggio in cumuli di rifiuti deve avvenire in aree confinate, i rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura;
 - 8b. che i cumuli non possono superare l'altezza di 5 metri. Per i cumuli con altezza superiore a 3 metri è necessario prevedere il calcolo di verifica di stabilità;
 - 8c. di non occupare le aree destinate alla movimentazione dei mezzi e al transito delle persone e di garantire sempre, nel corso della gestione dell'impianto, il rispetto della destinazione delle varie aree come previsto dall'ultimo lay-out;
 - 8d. di garantire il rispetto di ogni norma vigente circa la prevenzione degli incendi;
 - 8e. di comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
 - 8f. di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in acque superficiali;
 - 8g. di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione del sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
 - 8h. di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
9. l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso di specie, ivi compresa la disciplina di cui al D.P.R. 151/2011 in materia di antincendio, avendo cura di provvedere al rinnovo del C.P.I. con scadenza al 22/05/2022;
10. nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione di rinnovo all'esercizio, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e fermo restando quanto previsto al precedente punto 6i), i provvedimenti di cui all'art. 208 c. 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
11. il centro di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi - deve essere organizzato e gestito nel rispetto del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e della D.G.R. 386/2016 allegato 1 punto 6 – Impiantistica e criteri

di gestione -;

12. Di trasmettere entro il 30 aprile di ogni anno, alla Provincia di Avellino, competente per i controlli ex art. 197 del D.Lgs. 152/06 il MUD riferito all'anno precedente, per la verifica dei quantitativi di rifiuti autorizzati con il presente provvedimento;

13. **DARE ATTO** che:
 - 12a. il Sig. Dentice Pantaleone, nella qualità di titolare dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi in Montefredane Fraz. Arcella (AV) alla via Nazionale, è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata alle istanze e successivamente integrate;
 - 12b. l'eventuale modifica (amministratore, sede legale, nomina di nuovo responsabile tecnico dell'impianto, ecc) dovrà essere comunicata tempestivamente a questa U.O.D.;

14. **FAR PRESENTE** che avverso il presente Provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

15. **NOTIFICARE**, il presente atto alla ditta Dentice Pantaleone, in Montefredane Fraz. Arcella (AV), alla via Nazionale;

16. **TRASMETTERNE** copia del presente provvedimento al Comune di Montefredane (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, alla U.O.D. 50.17.02 Osservatori Ambientali, Documentazione ambientale, Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali, al Consorzio ASI di Avellino, all'ATO1 Calore Irpino, all'Alto Calore Servizi S.p.A., all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), nonché **DISPORNE** la pubblicazione sul BURC, e nelle apposite sezioni "informazioni ambientali " e "Regione Casa di Vetro" del sito web regionale, ai fini della massima conoscibilità per le associazioni e cittadini.

- Dott. Antonello Barretta -

TABELLA "A"

CATEGORIA	Codice	Descrizione	Quantità [t/di]	Quantità [mc/di]	Quantitativo [ton/anno]	Densità ton/mc
Carta e cartone R12-R13 50 ton	150101	imballaggi di carta e cartone	12,00	120,00	15.000,00	0,10
	150105	imballaggi in materiali compositi	13,00	130,00		
	150106	imballaggi in materiali misti	12,00	120,00		
	200101	carta e cartone	13,00	130,00		
Vetro R12-R13 15 ton	150107	imballaggi in vetro	3,00	2,50	4.500,00	1,20
	160120	vetro	4,00	3,50		
	170202	vetro	4,00	3,50		
	200102	vetro	4,00	3,50		
Metalli ferrosi R12-R13 45 ton	120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	6,00	5,00	13.650,00	1,20
	120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	6,00	5,00		
	150104	imballaggi metallici	6,00	5,00		
	160117	metalli ferrosi	6,00	5,00		
	170405	ferro e acciaio	6,00	5,00		
	191202	metalli ferrosi	6,00	5,00		
	100210	metalli ferrosi	6,00	5,00		
	200140	metallo	3,50	3,00		
Metalli non ferrosi R12-R13 20 ton	170402	alluminio	3,00	2,50	6.300,00	0,70
	170403	piombo	3,00	2,50		
	170404	zinco	3,00	2,50		
	170406	stagno	3,00	2,50		
	170401	rame, bronzo, ottone	3,00	2,50		
	191002	rifiuti di metalli non ferrosi	2,00	2,50		
	191203	metalli non ferrosi	2,00	1,50		
	160118	metalli non ferrosi	2,00	1,50		
	120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi				
	120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi				
Plastica R12-R13 30 ton	020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	3,50	17,50	9.000,00	0,20
	070213	rifiuti plastici	4,00	25,00		

CATEGORIA	Codice	Descrizione	Quantità [t/dì]	Quantità [mc/dì]	Quantitativo [ton/anno]	Densità ton/mc
	120105	limatura e trucioli di materiali plastici	3,50	17,50		
	150102	imballaggi in plastica	4,00	20,00		
	160119	plastica	3,50	17,50		
	170203	plastica	4,00	20,00		
	191204	plastica e gomma	3,50	17,50		
	200139	plastica	4,00	20,00		
Cavi e componenti fuori uso R12-R13 5 ton	160216	componenti rimosso da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	2,00	2,90	1.500,00	0,70
	170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	3,00	4,30		
Legno R12-R13 20 ton	030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	4,00	40,00	6.000,00	0,10
	150103	imballaggi in legno	4,00	40,00		
	170201	legno	3,00	30,00		
	191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	3,00	30,00		
	200138	legno diverso da quello di cui alla voce 200137*	3,00	30,00		
	030101	scarti di corteccia e legno	3,00	30,00		
Pneumatici R12-R13 30 ton	160103	pneumatici fuori uso	28,50	285,00	8.550,00	0,10
CSS R12-R13 20 ton	191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	6,00	24,00	6.000,00	0,25

CATEGORIA	Codice	Descrizione	Quantità [t/dì]	Quantità [mc/dì]	Quantitativo [ton/anno]	Densità ton/mc
	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	7,00	28,00		
	200301	rifiuti urbani non differenziati	7,00	28,00		
Rifiuti umidi e stralci R12-R13 30 ton	200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	15,00	50,00	9.000,00	0,30
	200201	rifiuti biodegradabili	15,00	50,00		
ingombranti R12-R13 40 ton	200307	ingombranti	40,00	200,00	12.000,00	0,20
R12-R13 5 ton	040109	rifiuti da scarti di pellame	5,00	12,50	1.500,00	0,40
R12-R13 10 ton	040222	rifiuti da fibre tessili	10,00	40,00	3.000,00	0,25
TOTALI			320,00	1.648,70	96.000,00	

TABELLA "B"

RIFIUTI PRODOTTI NELL'ATTIVITÀ

CODICI CER	DESCRIZIONE
19.12.01	carta e cartone
19.12.02	metalli ferrosi
19.12.03	metalli non ferrosi
19.12.04	plastica e gomma
19.12.05	vetro
19.12.07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
19.12.08	prodotti tessili
19.12.09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19.12.10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

TABELLA "C"

Valori Misurati	Punto di Emissione
Altezza dal piano campagna	12,00 m
Altezza dal colmo dei tetti	>1,0 m
Sezione allo sbocco	0,63 m ²
Diametro allo sbocco	0,90 m
Direzione del flusso	Verticale
Temperature allo sbocco	Ambientale °C
Velocità allo sbocco	22,05 m/sec
Portata normalizzata	50,00 Nm ³ /h
Alimentazione	Energia elettrica

RIFIUTI ANALITICI

Sostanze	Valore Misurato	Valore Limite	Modo analitico
Polveri totali	0,4 mg/Nm ³	10 mg/Nm ³	UNI EN 13284-1:2003
Flusso di massa	0,120KG/H		calcolo

ALLEGATO "D"

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

IMPIANTO DI STOCCAGGIO E RECUPERO DI RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI

DITTA: **DENTICE PANTALEONE**
Via Nazionale, 124 – Località Arcella
MONTEFREDANE (AV)

30 Giugno 2017

Sommario

Premessa.....	3
1.Finalità del Piano.....	3
2.Oggetto del Piano.....	3
3.L'azienda e l'attività.....	4
4.Processo produttivo.....	5
Risorse Idriche.....	9
Consumo di Acqua.....	9
Emissioni in acqua.....	9
Emissioni in aria.....	13
Emissioni odorigene.....	14
Rumore.....	15
Rifiuti.....	16
Gestione dell'Impianto.....	18

Premessa

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) delle componenti ambientali connesse all'attività di stoccaggio e recupero rifiuti solidi non pericolosi esercitata dalla ditta Dentice Pantaleone, ubicata presso la Via Nazionale Loc. Arcella nel Comune di Montefredane (AV), è stato redatto ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento", in conformità alle indicazioni delle linee guida "Sistemi di monitoraggio" emanate con D.M. 31 gennaio 2005 ed alle linee guida APAT 2007.

Finalità del Piano

Il Piano di Monitoraggio e Controllo, di seguito indicato con l'acronimo PMC, ha la finalità di verificare ed assicurare la conformità dell'esercizio dell'impianto.

Oggetto del Piano

Il PMC definisce:

- I tempi, le modalità di monitoraggio e controllo e le metodologie di misura delle componenti ambientali significative connesse con il processo di produzione;
- I controlli periodici e la manutenzione /taratura programmata dei macchinari/dispositivi di misurazione per assicurarne la funzionalità e l'efficienza;
- La documentazione di controllo e di registrazione.

L'azienda e l'attività

L'azienda Dentice Pantaleone, con sede legale in Via Francesco Tedesco n. 131 – 83100 Avellino, ha iniziato la propria attività nel 1984 specializzandosi nella trasformazione e selezione di beni di recupero, trasporto di rifiuti speciali, trasformazione e produzione di resine plastiche, polietilene, polipropilene, pvc, ect... L'azienda nel corso degli anni ha acquisito know-how specifico nel campo del recupero di carta e metalli da rifiuti e si propone oggi nel mercato con una soluzione all'avanguardia nel campo della selezione e recupero materiali.

In data 08/04/2005 la ditta Dentice Pantaleone ha richiesto alla Giunta della Regione Campania, ai sensi degli art. 27 e 28 del D. Lgs 22/97, l'approvazione e l'autorizzazione del progetto di ampliamento e integrazione categorie di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi ubicato in zona industriale ASI – Località Arcella nel Comune di Montefredane (AV).

In data 05/12/2005 la Conferenza dei Servizi convocata ai sensi dell'art. 27, comma 2, del D. Lgs. 22/97, ha espresso parere favorevole alla realizzazione di detto progetto.

Il progetto di ampliamento dell'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi ubicato in zona industriale ASI – Località Arcella è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 102 del 05/07/2006 della Giunta Regionale della Campania – A.G.C. 5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile, con lo stesso Decreto Dirigenziale è stata autorizzata l'esecuzione delle opere per la realizzazione del progetto.

La ditta Dentice Pantaleone nell'impianto in esame esercita attività di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi. Come tale è iscritta alla sezione speciale della "Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Avellino" dal 1996.

Ha elaborato un Manuale sulle procedure relative ai sistemi di gestione della qualità, dell'ambiente e della Sicurezza nei luoghi di lavoro.

La ditta Dentice Pantaleone è, inoltre, consorziata al CONAI.

L'impianto è situato in zona industriale ASI su di una superficie complessiva di 7.236 m².

Le opere facenti parte dell'impianto industriale ed interessate dall'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti sono rappresentate essenzialmente da un capannone prefabbricato in c.a. con annessa una palazzina di tre piani dove sono stati realizzata gli uffici ed un ufficio pesa.

L'impianto può essere suddiviso nel seguente modo:

- Capannone: con superficie di circa 1.734,50 m², ed altezza di circa h=9 m, dove sono ubicate le aree e gli impianti utilizzati per le attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, le cui relative aree saranno opportunamente confinate al fine di garantire sicurezza nelle lavorazioni ed assicurare le arre di manovra e movimentazione. Il capannone ha una forma rettangolare che si sviluppa ad L con struttura portante in travature in c.a. prefabbricato poggianti su pilastri in cemento armato posti lungo il

perimetro con fondazioni poggianti su plinti a bicchiere, copertura in tegoli in cemento armato poggiata sulle travi; tamponatura esterna composta da pareti prefabbricate in cemento armato.

- Palazzina uffici: adiacente al capannone, ha una superficie di 211,50 m² per piano, costituito da una struttura portante in cemento armato e tamponatura in laterocemento.
- Ufficio pesa: superficie di circa 30 m² in muratura e copertura in latero-cemento gettato in opera; tale ufficio non rientra nel permesso a costruire, ma è provvisorio.
- Area esterna: superficie di circa 5.660 m² avente pavimentazione impermeabilizzata realizzata in cemento armato con rete elettrosaldata 20x20 del diametro di 8 mm. Tutta la superficie è stata realizzata con delle pendenze di circa 1-2% verso le relative griglie di captazione acque meteoriche. Su dette aree vengono staccati dei rifiuti confinati all'interno di New Jersey di altezza pari a 2,50 m.

Processo produttivo

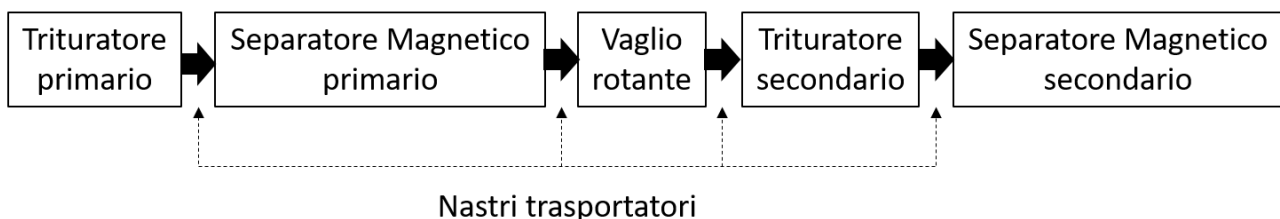
Il ciclo di lavorazione aziendale può essere schematicamente riassunto nelle seguenti successioni di operazioni:

1. Area di messa in riserva dei rifiuti da recuperare (su area esterna ed interna);
2. Cernita per la separazione dei vari materiali manualmente (alluminio, plastica, legno, materiale ferroso e carta);
3. Riduzione volumetrica dei rifiuti dopo la fase di selezione (area interna);
4. Stoccaggio e spedizione dei rifiuti recuperati.

Il ciclo di lavorazione si effettua secondo le diverse linee:

- a) Linea di trattamento: rifiuti ingombranti ed imballaggi misti (linea interna)
- b) Compattazione Volumetrica di carta e cartone (pressa)
- c) Riduzione Volumetrica di metalli (Cesoia)
- d) Messa in riserva degli altri rifiuti.

Linea di trattamento rifiuti ingombranti ed imballaggi misti:



L'impianto è gestito dal seguente personale:

- Responsabile dell'impianto;
- Amministrativo per le operazioni di controllo e gestione attività contabili;
- Da operai addetti all'impianto di trattamento e stoccaggio ed autisti;
- Operai addetti alla pavimentazione degli automezzi in ingresso e uscita.

Caratteristiche di Gestione operativa

L'impianto è suddiviso in più aree di attività:

- Aree di stoccaggio rifiuti: aree di stoccaggio rifiuti da selezionare e trattare, interne e esterne al capannone.
- Aree di trattamento rifiuti: aree in cui sono situati gli impianti di trattamento e condizionamento volumetrico dei rifiuti, mediante cicli di lavorazione cui vengono sottoposti i rifiuti con presse di compattazione, tritatura all'interno ed esterno al capannone e vagliatore con deferrizzatore esterna per il recupero del ferro.

I rifiuti vengono addotti all'impianto in cassoni e/o in cumuli di altezza inferiori a 3 metri.

Modalità e mezzi di Stoccaggio

I rifiuti conferiti all'impianto vengono stoccati in cassoni o cumuli tal quale per essere avviati alla successiva fase di trattamento e recupero o smaltimento.

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene utilizzando un'area esterna complessiva di circa mq. 2.000 e due interne al capannone di complessivi mq. 500, dove i rifiuti vengono scaricati dai veicoli dopo il preventivo controllo dell'impianto.

Una volta stoccati i rifiuti a seconda dell'esigenza operativa e della natura degli stessi vengono avviati alle varie linee di trattamento, sia interne che esterne al capannone, per ottenere rifiuti recuperati e scarti da inviare a discarica. I rifiuti nell'area di stoccaggio vengono stoccati per omogeneità di categorie e di trattamento cui sono sottoposti.

Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi derivanti dalle attività di raccolta sono state riportate in grafico allegato.

Le attrezzature e mezzi utilizzati per supporto all'attività di stoccaggio sono costituite da macchinari mobili con benne a polipo e pale meccaniche per la movimentazione e spostamento del rifiuto risultante dalle attività dell'impianto nei mezzi di trasporto.

Per lo stoccaggio in cumoli di rifiuti all'interno e all'esterno del capannone, al fine di minimizzare le possibilità di infiltrazione delle acque di dilavamento nel terreno è stata prevista dal progetto l'adozione di una pavimentazione in c.a. di tipo industriale impermeabile.

La scelta di tali contenitori dipende dalle caratteristiche delle categorie e dalle esigenze operative dell'impianto.

Impianti tecnologici

L'impianto è dimensionato in più linee di trattamento per dare una sufficiente flessibilità per la variabilità delle caratteristiche dei rifiuti.

I principali impianti utilizzati per l'attività di trattamento dei rifiuti di seguito richiamati con le relative superfici e potenzialità di trattamento, sono:

1. impianto di trattamento pressa ORMIC

Macchinario: pressa compattatrice OCT ad aghi orizzontali capace di ridurre il volume di notevoli quantità di residui urbani (carta, cartone, plastica, materiale espandibile) con densità compresa tra 5 e 75 Kg/m³. Il materiale da compattare viene convogliato in un canale di pressata, compattato mediante un cilindro idraulico, legato mediante un accessorio legatore, ed espulso sotto forma di balle rettangolari con densità da 300 a 500 Kg/m³, la macchina ha una struttura in carpenteria metallica compatta ed è corredata di tramoggia e nastro trasportatore; una seconda linea di trattamento con tramoggia, pressa, deferrizzatori e vagli vibranti è ubicata esternamente al capannone.

Capacità di trattamento: l'impianto consente una potenzialità massima di 5 mc/h con un funzionamento automatico.

2. Impianto di trattamento pressa a canale orizzontale con DOPPSTADT

Macchinario: l'impianto, trituratore, ha una struttura in carpenteria metallica compatta e chiusa, ed è costituito da tramoggia di carico, camera di triturazione, nastro trasportatore, deferrizzatore che invia il materiale in uscita in una linea di trattamento in cascata costituita da tramoggia, vagli, deferrizzatore e nastri per poi inviare il materiale da ridurre ancora in pezzature più piccole in una successiva tramoggia e trituratore.

Capacità di trattamento: l'impianto consente una potenzialità massima di circa 5 m³/ora con un funzionamento automatico.

3. Impianto di trattamento pressa compattatrice

Macchinario: pressa compattatrice ecologica capace di ridurre il volume di notevoli quantità di rottami metallici di qualsiasi genere sia sfuso sia sotto forma di carrozzeria con vasca di raccolta di metallica a tenuta stagna ed è dotata di gru con stabilizzatori.

Capacità di trattamento: l'impianto consente una potenzialità massima di circa 10 m³/ora con un funzionamento automatico.

4. Cesoia

Macchinario per il taglio di metalli e componenti ferrosi pesanti.

Le categorie di rifiuti trattati vengono addotte all'impianto mediante automezzi proprio e di altre ditte.

Verificata la conformità del materiale, un operatore mediante i mezzi d'opera alimenterà la tramoggia di una sistema che attraverso nastri trasportatori e sistemi di deferrizzatori e selezione automatica riesce ad ottenere prodotti omogenei come la carta che viene compattata in balle e quelli non omogenei sono inviati a successive fasi di trattamento mediante trituratori che operano la riduzione volumetrica dei materiali, ottenendo un materiale che può essere inserito in ciclo di produzione delle aziende cui verrà venduto.

Ad esempio, i rifiuti metallici una volta selezionati e tagliati e ridotti volumetricamente, vengono staccati in balle pronti per essere avviati alle fonderie.

Quantità max di stoccaggio: la quantità massima di stoccaggio istantanea autorizzata è di 320 t. La Società non supererà tale quantitativo massimo prescritto.

Lo scarto proveniente dell'attività di trattamento viene conferito in discarica.

Il prodotto omogeneo ricavato dall'attività di selezione sfuso viene stoccato e pronto per essere avviato agli impianti di riutilizzo o discarica.

Risorse Idriche

Consumo di Acqua

Tipologia di approvv.	Punto di misura	Metodo misura	Fase di utilizzo	Quantità utilizzata mc/a (2017)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Acquedotto comunale Alto Calore	Contatore	Misuratore volumetrico	Servizi igienici – Lavaggio mezzi	240	Bimestrale	Cartacea	Bimestrale

Emissioni in acqua

Scarichi

Punto di emissione	Provenienza del refluo	Recapito	Portata mc/a stimata	Durata Emissione h/giorno	Durata Emissione giorni/anno	Latit (WGS-84)	Long (WGS-84)
P1	Acque meteoriche di prima pioggia	Pubblica fognatura nera	2.830	Discontinuo (in base agli eventi piovosi)	Discontinuo (in base agli eventi piovosi)	40°58'7.56''	14°50'10.03''
P1	Acque meteoriche di seconda pioggia	Pubblica fognatura nera	3.592	Discontinuo (in base agli eventi piovosi)	Discontinuo (in base agli eventi piovosi)	40°58'7.56''	14°50'10.03''
P1	Servizi igienico-sanitari	Pubblica fognatura nera	150	8	300	40°58'7.56''	14°50'10.03''
P1	Acque di lavaggio mezzi*	Pubblica fognatura nera	90	1	Discontinuo (in base alle esigenze)	40°58'7.56''	14°50'10.03''

* i mezzi vengono lavati senza l'utilizzo di saponi, ma soltanto con acqua pressurizzata

Inquinanti monitorati

Parametro/ inquinante	UM	Punto emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	reporting	Scarico in rete fognaria* (D.Lgs. 152/06 Tab. 3, All. 5, Parte III)
pH	U/pH	P1 ⁽¹⁾	Trimestrale	Cartacea su rapporti di prova di laboratorio	Trimestrale	5.5-9
Temperatura	°C					
Colore	mg/L Pt/Co					Non percettibile con diluizione 1:40
Odore						Non deve essere causa di molestie
Materiali Grossolani						Assenti
Solidi speciali totali ²	mg/L					≤200
BOD5 (come O ₂)	mg/L					≤250
COD (come O ₂)	mg/L					≤500
Alluminio	mg/L					≤2,0
Arsenico	mg/L					≤0,5
Bario	mg/L					-
Boro	mg/L					≤4
Cadmio	mg/L					≤0,02
Cromo totale	mg/L					≤4
Cromo VI	mg/L					≤0,20
Cobalto	mg/L					≤4
Ferro	mg/L					≤4
Manganese	mg/L					≤0,005
Mercurio	mg/L					≤4
Nichel	mg/L					≤0,3
Piombo	mg/L					≤0,4
Rame	mg/L					≤0,03
Selenio	mg/L					
Stagno	mg/L					≤1,0
Zinco	mg/L					≤1,0
Cianuri totali (come CN)	mg/L					≤0,3
Cloro attivo libero	mg/L					≤2
Solfuri (come H ₂ S)	mg/L					≤2
Solfiti (come SO ₃)	mg/L					≤1000
Solfati (come SO ₄)	mg/L					≤1200
Cloruri	mg/L					≤12
Fluoruri	mg/L					≤10
Fosforo totale (come P)	mg/L					≤30
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/L					≤0,6
Azoto nitroso (come N)	mg/L					≤30
Azoto nitrico (come N)	mg/L					≤40
Grassi e oli animali/vegetali	mg/L					≤10
Idrocarburi totali	mg/L					≤1
Fenoli	mg/L					≤2

Aldeidi	mg/L					≤0,4
Solventi organici aromatici	mg/L					≤0,2
Solventi organici azotati	mg/L					≤4
Tensioattivi totali	mg/L					≤0,10
Pesticidi fosforati	mg/L					≤0,05
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/L					
tra cui:	mg/L					≤0,01
- aldrin	mg/L					≤0,01
- dieldrin	mg/L					≤0,002
- endrin	mg/L					≤0,002
- isodrin	mg/L					≤2
Solventi clorurati	mg/L					
Escherichia Coli	UFC/100mL					
Saggio di tossicità acuta	% organismi immobili					Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale

⁽¹⁾ acque scaricate in pubblica fognatura nera e soggette ai "Limiti di scarico in pubblica fognatura" secondo la Tab. 3, Allegato V, Parte II del D.Lgs. 152/06.

Inquinanti Monitorati – Metodi standard di riferimento

Parametro/ inquinante	UM	Punto /i di emissione	Metodi standard di riferimento	Riferimento legislativo	Note	
COD	mg/l O ₂	P1	APAT/IRSA-CNR 5130			
pH			APAT/IRSA-CNR 2060			
temperatura	°C					
SST	mg/l		APAT/IRSA-CNR 2090			
Zn	mg/l		APAT/IRSA-CNR 3020			
Fe	mg/l		APAT/IRSA-CNR 3020			
Al	mg/l		APAT/IRSA-CNR 3020			
cloruri	mg/l		APAT/IRSA-CNR 4020			
solforati	mg/l		APAT/IRSA-CNR 4020			
Tensioattivi totali	mg/l		APAT/IRSA-CNR 5170+5180			
oli	mg/l		APAT/IRSA-CNR 5160			
Altri parametri relativi al D.Lgs 152/06 (Parte terza, Allegato 5, Tabella 3)						

Sistema di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
P1	Decantazione fanghi-	Controllo visivo		Giornaliero	Registro cartaceo	Annuale
	Disoleazione	Controllo visivo		Giornaliero	Registro cartaceo	Annuale
	Depurazione Biologica	Controllo visivo		Giornaliero	Registro cartaceo	Annuale
	Filtrazione	Controllo visivo		Giornaliero	Registro cartaceo	Annuale

Limiti tabellari di riferimento

Scarico P1:

Tabella 3 “Valori limite di emissione in pubblica fognatura” dell’Allegato 5, Parte III, del D. Lgs 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura.

Emissioni in aria

Monitoraggio inquinanti da emissioni convogliate

Non vi sono punti di emissioni convogliate all'interno delle lavorazioni aziendali

Emissione diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Inquinanti monitorati	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
E1	Vagliatura, triturazione, selezione e cernita	Polveri	Aspiratore	Strumentale	Annuale	Cartacea	Annuale

Sistemi di trattamento fumi: controllo di processo

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	reporting
E1	Cappe aspiranti con filtri a tessuto	Efficienza filtro	-	Annuale	Cartaceo	Annuale

Emissione fuggitive

L'impianto in esame non ha emissioni fuggitive.

Emissione eccezionali in condizioni prevedibili

Il processo in esame non presenta casi prevedibili di emissioni eccezionali che richiedano specifiche procedure di controllo.

Emissione eccezionali in condizioni imprevedibili

Il gestore riporterà gli eventi eccezionali verificatisi.

Emissioni odorigene

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	reporting
Capannone di stoccaggio rifiuti umidi	Biofiltro scarrabile*	Efficienza filtro	-	Annuale	Cartaceo	Annuale

* da installare

Sistemi di trattamento: controllo di processo

Origine (punto di emissione)	Inquinanti monitorati	UM	Limiti normativi (UNI EN 13725)	Modalità di prevenzione	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Stoccaggi o rifiuti umidi	Ammoniaca	mg/Nmc	5	Sistema nebulizzatore e a spargimento di deodorante	Annuale	Cartacea	Annuale
	Concentrazioni e di odore	UO/Nmc	400	Sistema nebulizzatore e a spargimento di deodorante	Annuale	Cartacea	Annuale

* in assenza di specifica normativa, verranno adottate le “Linea guida per la caratterizzazione e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno” della Regione Lombardia (http://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/3ee3f975-7e3a-4517-8c2c-aec50ae3bcc5/Linea+guida+odori+rev_1.0.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=3ee3f975-7e3a-4517-8c2c-aec50ae3bcc5)

Rumore

Rumore, sorgenti

Sorgente prevalente (reparto o apparecchiatura)	Punto di misura degli effetti della emissione	Descrizione	Frequenza di controllo	Metodo di riferimento	Reporting
Trituratore	confine	Impianto di triturazione e Gru di sollevamento	Biennale		Biennale
Vagliatore	confine	Impianto di vagliatura e Gru di sollevamento	Biennale		Biennale
Impianto di selezione rifiuti	confine	Impianto di selezione, Gru di sollevamento e muletto di movimentazione	Biennale		Biennale

Rumore, ambiente

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza di controllo	Unità di misura	Modalità di registrazione trasmissione
P1 Confine Ovest dell'impianto	Si (classe VI)	Biennale	dB	Registro
P2 Confine Nord dell'impianto	Si (classe VI)	Biennale	dB	Registro
P3 Confine Est dell'impianto	Si (classe VI)	Biennale	dB	Registro
P4 Confine Sud dell'impianto	Si (classe VI)	Biennale	dB	Registro
P5 Recettore sensibile più vicino (100 m)	Si (classe VI)	Biennale	dB	Registro

Rifiuti

Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Operazione di smaltimento/recupero	Ubicaz. Stoccag.	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registr. dei controlli	Reporting
Processo produttivo aziendale	19.12.01 Carta e cartone	Trasporto presso aziende autorizzate al recupero	Cassoni scarrabili coperti e/o cumuli coperti	Controllo visivo e cartaceo	Cartaceo	Giornaliero
	19.12.02 Metalli ferrosi	Trasporto presso aziende autorizzate al recupero	Cassoni scarrabili coperti e/o cumuli coperti	Controllo visivo e cartaceo	Cartaceo	Giornaliero
	19.12.03 Metalli non ferrosi	Trasporto presso aziende autorizzate al recupero	Cassoni scarrabili coperti e/o cumuli coperti	Controllo visivo e cartaceo	Cartaceo	Giornaliero
	19.12.04 Plastica e gomma	Trasporto presso aziende autorizzate al recupero	Cassoni scarrabili coperti e/o cumuli coperti	Controllo visivo e cartaceo	Cartaceo	Giornaliero
	19.12.05 Vetro	Trasporto presso aziende autorizzate al recupero	Cassoni scarrabili coperti e/o cumuli coperti	Controllo visivo e cartaceo	Cartaceo	Giornaliero
	19.12.07 Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06	Trasporto presso aziende autorizzate al recupero	Cassoni scarrabili coperti e/o cumuli coperti	Controllo visivo e cartaceo	Cartaceo	Giornaliero
	19.12.08 Prodotti tessili	Trasporto presso aziende autorizzate al recupero	Cassoni scarrabili coperti e/o cumuli coperti	Controllo visivo e cartaceo	Cartaceo	Giornaliero
	19.12.09 Minerali (ad es. sabbia, rocce)	Trasporto presso aziende autorizzate al recupero	Cassoni scarrabili coperti e/o cumuli coperti	Controllo visivo e cartaceo	Cartaceo	Giornaliero
	19.12.10 Rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	Trasporto presso aziende autorizzate al recupero	Cassoni scarrabili coperti e/o cumuli coperti	Controllo visivo e cartaceo	Cartaceo	Giornaliero
	19.12.12 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento	D15		Cassoni scarrabili coperti e/o cumuli coperti	Controllo visivo e cartaceo	Cartaceo

	meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11					
--	--	--	--	--	--	--

Gestione dell'Impianto

Responsabile nell'esecuzione del Piano

Gestore

Nome	PANTALEONE	Cognome	D		
			E		
			N		
			T		
			I		
			C		
			E		
Nato a	MONTORO SUPERIORE	prov.	AVELLINO	il	2
					2
					7
					0
					3
					7
					1
					9
					6
					4
Residente a	TUFO	prov.	AV		
			E		
			L		
			L		
			L		
			I		
			N		
			O		
Via e n° civico	V				
	I				
	A				
	M				
	A				
	C				

	I																
	N																
	A																
	N																
	T																
	I																
Codice fiscale		D	N	T	P	T	L	6	4	C	2	2	F	6	9	4	N

Manutenzione e calibrazione

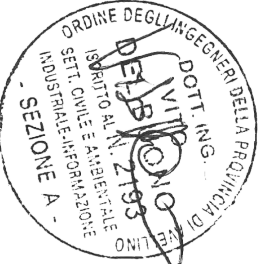
L'impianto in esame non è dotato di sistemi di monitoraggio e di controllo in continuo delle emissioni.

La manutenzione dei macchinari, strumentazioni, sistemi di controllo sul prodotto e di abbattimento degli inquinanti previsto dalla Società tiene in considerazione l'usura delle apparecchiature, quindi viene attuato ogni qual volta necessario, anche prima delle tempistiche e degli interventi riportati nei libretti di manutenzione forniti dalle ditte costruttrici. Ciò permette all'Azienda di essere costantemente efficiente, efficace e produttiva sfruttando al massimo le proprie risorse.

Montefredane, giugno 2017

AREA 1 - RIFIUTI PERIZIANTALI - area di trattamento mq.955,00	
POS.010	AREA SACCHIAI
POS.020	MASTRO ALIMENTANTE
POS.030	MASTRO DI ALIMENTAZIONE VALDOLIVOTIVO
POS.040	MASTRO DI ALIMENTAZIONE VALDOLIVOTIVO
POS.050	MASTRO ALIMENTANTE
POS.060	MASTRO DI ALIMENTAZIONE SEPARATORE ELASTICO
POS.070	MASTRO DI ALIMENTAZIONE SEPARATORE ELASTICO
POS.080	SEPARATORE ELASTICO 200x1,01
POS.090	MASTRO DI SCARICO REAZIONE PRIMA
POS.100	MASTRO DI SCARICO REAZIONE ROTOLANTE
POS.110	MASTRO DI RACCOLTA REAZIONE VALANGANTE
POS.120	MASTRO DI SCARICO REAZIONE VALANGANTE
POS.130	MASTRO DI CLASSIFICAZIONE
POS.140	CARINA DI SELEZIONAMENTO
POS.150	MASTRO
POS.160	MAGNETE
POS.170	MASTRO
POS.180	MASTRO
POS.190	MASTRO
POS.200	MASTRO
POS.210	MASTRO
POS.220	MASTRO
POS.230	MASTRO
POS.240	MASTRO
POS.250	MASTRO
POS.260	MASTRO
POS.270	MASTRO
POS.280	MASTRO
POS.290	MASTRO
POS.300	ECS 1000
POS.310	MASTRO
POS.320	MASTRO

AREA 2 - PRESSA PER MATERIALI - area di trattamento mq.955,00	
01	AREA VERDE
02	PARCHEGGI



AREA STOCCAGGIO RIFIUTI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO

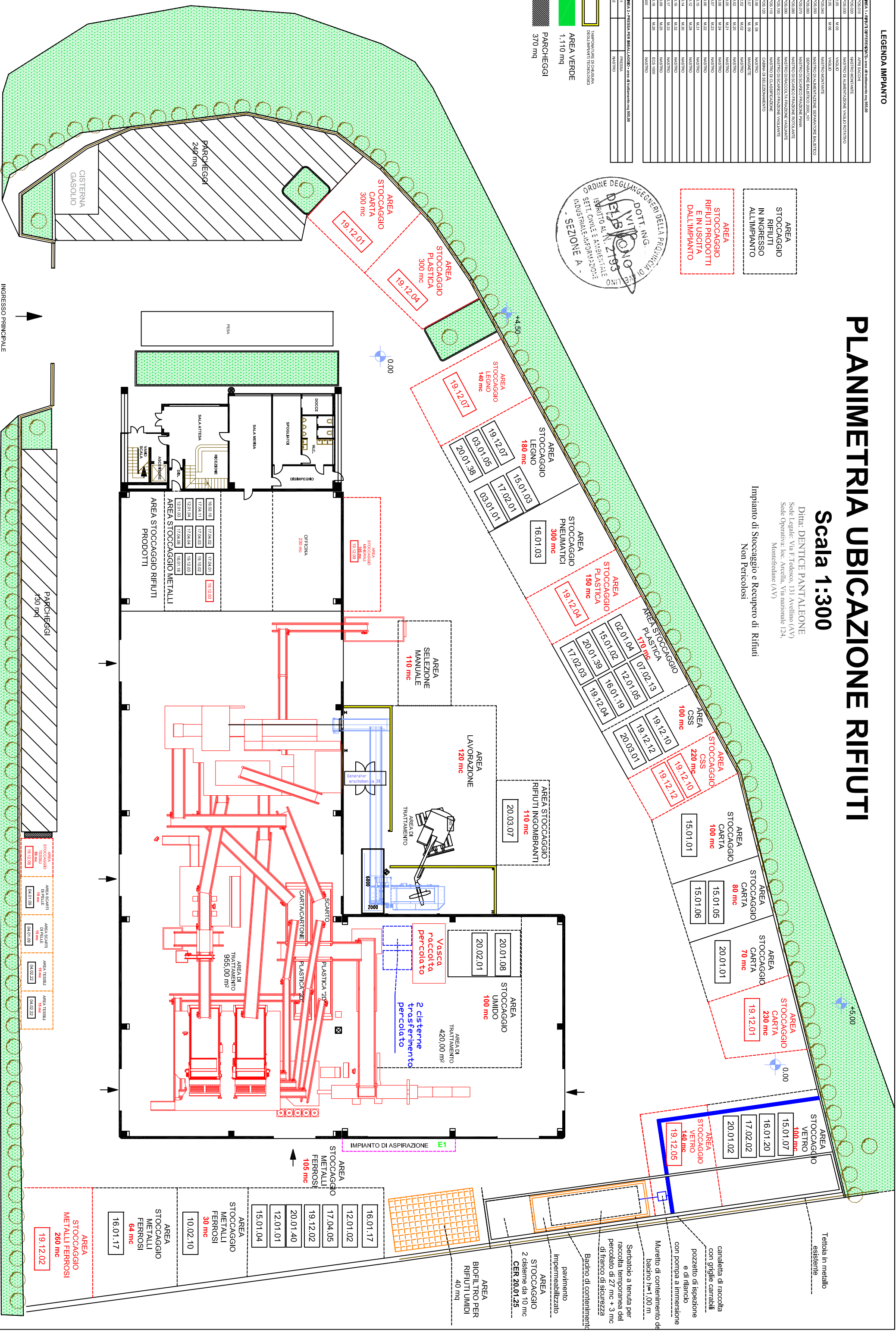
AREA STOCCAGGIO RIFIUTI PRODOTTI E IN USCITA DALL'IMPIANTO

PLANIMETRIA UBICAZIONE RIFIUTI

Scala 1:300

Ditta: DENTICE PANTALBONE
 Sede Legale: Via F.Tedesco, 131 Avellino (AV)
 Sede Operativa: loc. Arcella, Via nazionale 124, Montefredane (AV)

Impianto di Stoccaggio e Recupero di Rifiuti
 Non Pericolosi



INGRESSO PRINCIPALE

Tettoia in metallo esistente

Serpatoio a tenuta per raccolta temporanea del percolato di 27 mc + 3 mc di franco di sicurezza
 Bacino di contenimento impermeabilizzato
 AREA STOCCAGGIO 2 sistemi da 10 mc CER 20.01.25

Muretto di contenimento del bacino h=1,00 m
 con pompa a immersione e di rilancio
 pozzetto di ispezione
 canalettata di raccolta con griglia carrabile
 AREA STOCCAGGIO VETRO 140 mc 19.12.05

AREA STOCCAGGIO UNIDO 100 mc 20.01.08
 20.02.01
 20.03.07

AREA STOCCAGGIO METALLI FERROSI 105 mc 16.01.17
 12.01.02
 17.04.05
 19.12.02
 20.01.40
 12.01.01
 15.01.04

AREA STOCCAGGIO METALLI FERROSI 30 mc 10.02.10

AREA STOCCAGGIO METALLI FERROSI 64 mc 16.01.17

AREA STOCCAGGIO METALLI FERROSI 260 mc 19.12.02

AREA STOCCAGGIO METALLI FERROSI 105 mc 19.12.01

AREA STOCCAGGIO METALLI FERROSI 280 mc 19.12.02

AREA STOCCAGGIO METALLI FERROSI 280 mc 19.12.02

LEGENDA IMPIANTO

POS.010	AREA SAGGIO
POS.020	NASTRO MOVIANTE
POS.030	NASTRO ALIMENTAZIONE VAGLIO ROTATIVO
POS.040	VAGLIO
POS.050	NASTRO MOVIANTE
POS.060	NASTRO ALIMENTAZIONE SEPARATORE BALISTICO
POS.070	SEPARATORE BALISTICO 2000, 101
POS.080	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE BALISTICO
POS.090	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.100	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.110	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.120	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.130	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.140	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.150	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.160	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.170	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.180	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.190	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.200	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.210	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.220	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.230	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.240	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.250	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.260	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.270	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.280	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.290	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.300	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.310	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.320	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.330	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.340	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.350	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.360	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.370	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.380	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.390	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE
POS.400	NASTRO DI SCARICO SEPARATORE ROTOLANTE

LINEA 1 - AREA VERDE PER IMBALLAGGIO - area di trattamento mq. 655,00	01	PARCHEGGI
LINEA 2 - AREA VERDE PER IMBALLAGGIO - area di trattamento mq. 655,00	02	PARCHEGGI

AREA VERDE
1.110 mq

PARCHEGGI
370 mq

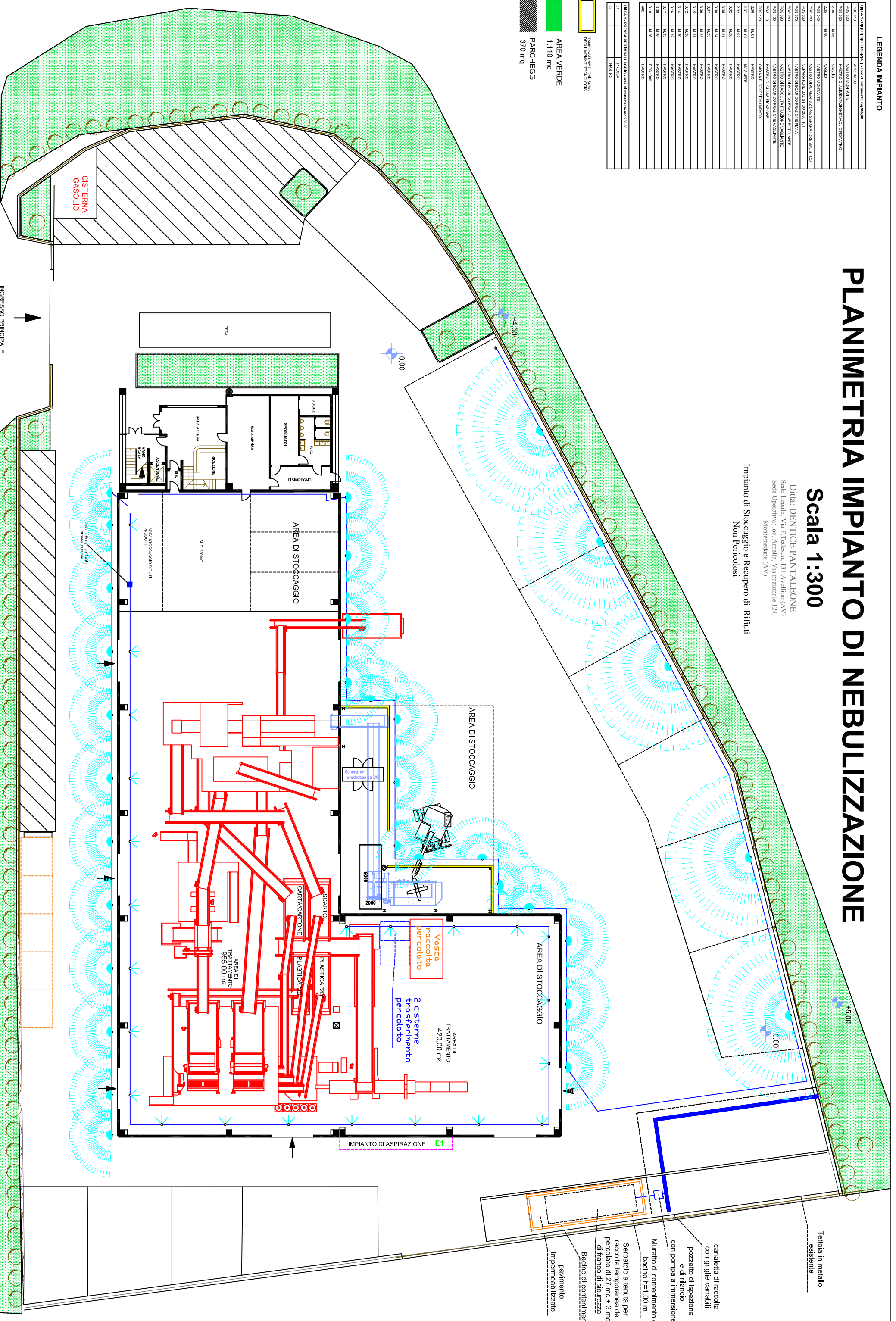
TRAMPOLINE DI CALIBRATA
DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI

PLANIMETRIA IMPIANTO DI NEBULIZZAZIONE

Scala 1:300

Ditta: DENTICE PANTALEONE
Sede Legale: Via F. Testaceo, 131 Avellino (AV)
Sede Operativa: loc. Accella, Via nazionale 124,
Montefredane (AV)

Impianto di Stoccaggio e Recupero di Rifiuti
Non Pericolosi



Tettoia in metallo esistente

canaletta di raccolta con griglie carrabili e di fianco pozzetto di ispezione e di fianco con pompa a immersione Muretto di contenimento del bacino h=1,00 m

Serbatoio a tenuta per raccolta temporanea del percolato di 27 mc + 3 mc di franco di sicurezza

Bacino di contenimento

pavimento impermeabilizzato

CISTERNA GASOLIO

INGRESSO PRINCIPALE